

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

12 NOVEMBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

GIORNALE DI SICILIA

Morbillo: Iss, situazione allarmante, non è sotto controllo

09 Novembre 2018



I casi di morbillo a Bari "ci devono preoccupare perché come volevasi dimostrare la situazione del morbillo non è assolutamente sotto controllo, è una situazione allarmante". A dirlo, a margine di una iniziativa sulla blockchain in sanità, è il presidente dell'istituto Superiore di Sanità Walter Ricciardi. "Si è creata in Italia dal 1999 - spiega Ricciardi - da quando il Parlamento ha abrogato l'obbligo di iscrizione a scuola con il certificato di vaccinazione, una vera e propria bomba microbiologica. I bambini che non si sono vaccinati nel 1999 oggi hanno 18-19 anni e sono decine di migliaia; vivono e si muovono e il morbillo è un virus tra i più contagiosi che esistono". "In tutto il continente americano - aggiunge - il morbillo non esiste più, non ci sono più casi autoctoni. Come si è determinata questa

situazione? Con la collaborazione di tutte le componenti della società: la scienza che ha messo a disposizione i vaccini e in alcuni stati l'introduzione dell'obbligo. Scelte che servono per proteggere la popolazione e i bambini come quello di 11 mesi che a Bari è gravissimo perché non si poteva vaccinare. E in Italia questi bambini che non si possono vaccinare, perché ancora piccoli o perché hanno problemi di immunodepressi, sono migliaia: abbiamo più di mille oncologici e più di 10 mila immunodepressi. Se il Paese non si rende conto che questa battaglia va fatta in maniera convinta, fenomeni di questo tipo ne continueremo a vedere tanti". Sul piano di eradicazione del morbillo che sta predisponendo il ministero della Salute aggiunge:"ne avevo parlato col ministro che mi era sembrata molto convinta sul morbillo di varare un'azione particolarmente energica. Siamo contenti, è chiaro che siamo a disposizione ove ci venga richiesto di contribuire a questo piano".

Ricciardi, ora prevedere obbligo vaccinazione per operatori sanitari

"Penso che sia arrivato il momento di prevedere l'obbligo vaccinale anche per gli operatori sanitari. Per tanti anni anche nei loro confronti abbiamo esercitato un'attività di persuasione e formazione ma se non si supera il 15-20% di vaccinati è chiaro che serve l'obbligo". A dirlo, a margine di un evento sulla blockchain, è il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Walter Ricciardi. "Alcune regioni come l'Emilia Romagna, che si è mossa in questo senso - evidenzia - l'hanno fatto, ma credo che ora tocchi al Paese". "I professionisti della sanità e quelli della scuola non vivono la vaccinazione come dovrebbero - aggiunge - come un vero e proprio obbligo morale, ma come una costrizione per cui non abbiamo più del 10-15% di persone che in questi mondi si vaccinano. E queste sono altrettante persone che possono prendere la malattia, in media vanno in ospedale nel 40-50% dei casi e quando uno si prende il morbillo in età avanzata è una patologia quasi sempre complicata e quasi sempre lo trasmette". Su come attuare l'obbligo tra gli operatori sanitari e gli insegnanti, Ricciardi osserva che "c'è una legge sulla sicurezza sui luoghi di lavoro che obbliga il datore di lavoro e il lavoratore ad attuare le misure per la prevenzione dei rischi, e non c'è rischio più evidente di quello della malattia, e

quindi a legislazione vigente non serve altro che far rispettare la legge. Se ci fosse un intervento chiarificatore - sottolinea - da parte dei ministeri competenti sarebbe però un contributo importante". Alla luce anche di quanto accaduto a Bari, secondo il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità "se non ti vaccini contro determinate patologie non puoi lavorare in reparti ad alto rischio dove ci sono pazienti fragili. L'ospedale deve essere un luogo di cura non di rischio".

GIORNALE DI SICILIA

Parkinson, arte e musica possono aiutare i pazienti

12 Novembre 2018



Arte e musica possono aiutare i malati di Parkinson a mantenere il più a lungo possibile la propria autonomia motoria e migliorare la loro qualità di vita, purché i programmi di riabilitazione siano costruiti sulla base delle conoscenze scientifiche più accurate ed erogati da operatori opportunamente formati. Per questo, il 14 novembre prossimo, presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze, la Fondazione Fresco apre il Fresco international workshop (dal 14 al 17 Novembre) organizzato dalla New York University e dedicato alla plasticità sinaptica e ai progressi della ricerca sulla malattia di Parkinson con un pomeriggio dedicato ad 'Arte e musica: dalla percezione alla riabilitazione'.

Parteciperanno al convegno inaugurale il neurobiologo britannico Semir Zeki (autore di *Con gli occhi del cervello*.

Immagini, luci e colori, Di Renzo Editore, 2008), che parlerà delle basi neurobiologiche della percezione del bello e Gottfried Schlaug, direttore del laboratorio di neuroimaging della musica presso la Harvard Medical School, che spiegherà in che modo la musica contribuisce alla plasticità cerebrale. Il pomeriggio si concluderà con alcune presentazioni dedicate alle conoscenze scientifiche e agli studi sulla riabilitazione della malattia di Parkinson attraverso l'arte e la musica.

La giornata si chiuderà a Palazzo Strozzi dove, grazie al confronto con le esperienze del Centro Parkinson di Villa Margherita (Kos Care) di Vicenza e della Città di Bassano del Grappa con il progetto Dance Well - movimento e ricerca per il Parkinson, la Fondazione Fresco e la Fondazione Palazzo Strozzi propongono 'Corpo libero. Vivere l'arte con il Parkinson', un percorso di interazione con le opere della mostra Marina Abramovic. *The Cleaner* (21 settembre 2018-20 gennaio 2019) dedicato ai malati di Parkinson. I partecipanti alla serata avranno l'opportunità di vedere alcune azioni coreografiche all'interno del percorso della mostra.

La Fondazione Fresco, che ha sede a Fiesole (Firenze) lancerà, dal gennaio 2019, un programma di formazione continua per medici, operatori sanitari e non solo. (ANSA)

GIORNALE DI SICILIA

Istat, 2 mln di italiani rinunciano alle cure per le liste attese

12 Novembre 2018



"La rinuncia a visite o accertamenti specialistici per problemi di liste di attesa complessivamente riguarda circa 2 milioni di persone (3,3% dell'intera popolazione" mentre "sono oltre 4 milioni le persone che rinunciano per motivi economici". E' uno dei dati forniti dall'Istat in audizione alla Camera sulle misure della manovra. A rinunciare di più sono "i più anziani, tra i 45 e 64" e "rilevante" ha detto il presidente Franzini, "è l'intreccio tra rinuncia e condizioni economiche".

Manovra: Istat, nel 2019 si stima nascita 51mila terzi figli

"Ipotizzando costanti sia i tassi di fecondità osservati nel 2017 per ordine di nascita, sia la popolazione femminile residente tra i 15 e 49 anni al 1 gennaio 2018, si stima la nascita di circa 51

mila terzi figli nel 2019. Questo numero era intorno ai 53 mila tra il 2013 e 2015 e intorno a 51 mila tra il 2016 e 2017". Lo ha detto il presidente facente funzione dell'Istat, Maurizio Franzini, in audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, a proposito dell'incentivo previsto in manovra alla nascita del terzo figlio.

Franzini ha ricordato che la media di figli per donna, per le nate a metà degli anni 70, è stimato nell'1,4% e che "a livello nazionale la quota di donne senza figli è in continuo aumento da una generazione all'altra: era di circa una su 10 per le nate nel 1950, è cresciuta a circa 1 su 5 per le nate a metà degli anni 70. Parallelamente aumentano, leggermente, le donne con un solo figlio e crolla il numero di donne con almeno due figli".

GIORNALE DI SICILIA

Boom di fratture tra gli over-65, 140mila a Pronto soccorso l'anno

12 Novembre 2018



ROMA, 12 NOV - Le fratture, soprattutto quelle del femore, rappresentano una seria minaccia per gli anziani ed un costo pesante per il Servizio sanitario nazionale: in Italia ogni anno più di 175 mila persone fanno ricorso al pronto soccorso per fratture di femore (90 mila) vertebrali (70mila) e polso (15 mila), e in quasi l'80% dei casi si tratta di donne con un'età superiore ai 65 anni. La frattura del collo del femore è caratterizzata da una percentuale di mortalità pari al 5% in fase acuta e del 15-25% entro un anno. Il bilancio arriva dal 103/mo Congresso nazionale della Società italiana di ortopedia e traumatologia alla Fiera del Levante di Bari. Secondo i presidenti del Congresso, Biagio Moretti e Vincenzo Caiaffa, "i notevoli costi socio-sanitari di una patologia così diffusa e invalidante rappresentano una vera e propria sfida per il Sistema sanitario. Le Aging Fractures, ovvero le fratture

da fragilità dei pazienti anziani, rappresentano spesso la conseguenza di una fragilità scheletrica secondaria in genere all'osteoporosi". Proprio l'incremento dell'incidenza di questa malattia, avvertono gli esperti, "viene definito come epidemia silenziosa perché spesso resta una patologia sotto diagnosticata e senza un adeguato trattamento farmacologico finalizzato alla prevenzione delle fratture da fragilità, responsabili di gravi disabilità motorie con riduzione della qualità della vita e conseguente perdita della autonomia". Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a causa dell'osteoporosi ogni tre secondi si verifica una frattura di femore, di polso o di vertebra, e nelle donne con età superiore ai 45 anni le fratture da osteoporosi determinano un numero di giornate di degenza ospedaliera maggiore rispetto ad altre patologie quali l'infarto, il diabete o il tumore della mammella.

Per questo, dagli ortopedici arrivano alcuni consigli, semplici ma efficaci: "Gli antiscivolo nelle docce e la riduzione del numero di tappeti a casa sono ad esempio - affermano - delle misure preventive che possono evitare cadute e fratture". Tra i fattori di rischio correggibili, invece, i principali sono le carenze alimentari di calcio e un'inadeguata assunzione di vitamina D che nell'anziano deve quasi sempre essere integrata farmacologicamente. Inoltre, per prevenire ulteriori fratture da fragilità è indispensabile impostare un'adeguata terapia farmacologica. Ad oggi, sono numerosi i farmaci a disposizione e deve essere lo specialista ad impostare la terapia più idonea per ogni singolo paziente.

LIVESICILIA

LA NOTA

Commissione Sanità: incontro sul pronto soccorso del Policlinico

12 Novembre 2018



Sono intervenuti all'incontro Giorgio Santonocito, direttore generale dell'Arnas Garibaldi, Salvatore Scala, delegato Asp, Isabella Bartoli, responsabile del Sues 118, Domenico Grimaldi, presidente dell'associazione Medici di famiglia.

CATANIA - Affrontare le questioni più importanti legate all'imminente apertura del Pronto soccorso del Policlinico e alla contestuale chiusura del presidio del Vittorio Emanuele per ottimizzare i servizi rivolti ai cittadini. Questo l'obiettivo del confronto che la IV Commissione consiliare permanente Sanità, presieduta da Sara Pettinato, ha promosso nella sala Coppola di Palazzo degli Elefanti nell'ambito di una seduta alla quale sono stati invitati a partecipare rappresentanti delle istituzioni,

operatori del settore, sindacati. Sono intervenuti all'incontro Giorgio Santonocito, direttore generale dell'Arnas Garibaldi, Salvatore Scala, delegato Asp, Isabella Bartoli, responsabile del Sues 118, Domenico Grimaldi, presidente dell'associazione Medici di famiglia, oltre ai consiglieri della quarta commissione: con Sara Pettinato, Andrea Barresi, Lidia Adorno, Alessandro Messina, Francesca Ricotta, Paola Parisi, Giovanni Petralia, Emanuele Nasca, Salvatore Giuffrida, e Lanfranco Zappalà su delega di Enzo Bianco. Presenti anche Daniele Bottino e Giovanni Grasso.

Le proposte messe a punto nel corso dell'incontro, tutte volte a garantire ai cittadini un immediato accesso ai presidi sanitari di emergenza e urgenza e il massimo dell'efficienza, riguardano principalmente il potenziamento della centrale operativa del 118, per indirizzare i pazienti nel presidio di pronto soccorso che prevede minori tempi di attesa, e per eventualmente "gestire" i codici bianchi e verdi, con il coinvolgimento nelle ore diurne dei medici di medicina generale e nelle ore serali dei medici del servizio di continuità assistenziale così da tutelare, anche con le registrazioni delle telefonate, pazienti e medici. All'Asp e alle sigle sindacali Fimmg e Smi è stato chiesto di supportare i medici di medicina generale nell'informazione rivolta ai pazienti sulla chiusura del pronto soccorso del Vittorio Emanuele e l'apertura della nuova struttura di eccellenza del Policlinico che disporrà anche dell'elisoccorso. Riguardo al triage si è formulata la proposta di permettere agli infermieri l'effettuazione di prelievo venoso e elettrocardiogramma in attesa dell'intervento del medico. Su viabilità e sicurezza si è concordato sulla necessità di richiedere un maggiore coinvolgimento delle forze di Polizia.

Policlinico di Palermo, donati arredi e materiali di assistenza per la Neonatologia e la Terapia Intensiva Neonatale

12 Novembre 2018

Il gesto di beneficenza grazie all'impegno di Ste.La, Mani di mamma per bimbi piccini- Cuore di maglia e Interact Club Palermo Mediterranea. De Nicola: «Ringraziamo chi ha contribuito ad aiutarci nel raggiungere questo obiettivo, facilitando la permanenza dei bambini e dei loro genitori».
di Redazione



PALERMO. Gara di solidarietà tra l'Associazione Ste.La, l'Associazione Mani di mamma per bimbi piccini – Cuore di maglia e l'Interact Club Palermo Mediterranea che ha permesso di donare all'unità operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale del Dipartimento Materno-Infantile del

Policlinico Paolo Giaccone di Palermo, arredi e materiali per la cure e l'assistenza dei neonati pretermine.

Alla cerimonia di consegna erano presenti, oltre ai referenti delle Associazioni, il Commissario Straordinario del Policlinico Fabrizio De Nicola, il Direttore del Dipartimento Giovanni Corsello, i neonatologi Cinzia Cajozzo, Bruna Gabriele e Mario Giuffrè, il personale infermieristico e sanitario.

«La consegna è stata un'occasione per ribadire l'importanza di una gestione integrata tra équipe sanitaria e famiglia per la tutela e la promozione della salute di soggetti fragili come i neonati pretermine- dichiara il professore Giovanni Corsello– Reparti aperti ai genitori, rispetto ambientale e dei ritmi biologici, riduzione di fattori stressanti e del dolore, promozione dell'allattamento materno, sono momenti e passaggi importanti che necessitano di ambienti, materiali e arredi dedicati, in parte oggetto delle donazioni odierne».

«Questo intervento ha migliorato l'attività del reparto da un punto di vista funzionale, ma ha anche reso gli ambienti più piacevoli e con un'atmosfera più accogliente per i piccoli e per chi ci lavora- ha aggiunto Fabrizio De Nicola– Ringraziamo quindi tutti coloro che hanno contribuito ad aiutarci nel raggiungere questo obiettivo, facilitando la permanenza dei bambini e dei loro genitori».

La Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico opera in ambienti messi a disposizione nell'ambito di un progetto di ristrutturazione del plesso, in corso di completamento.

Le attività dipartimentali sono indirizzate prevalentemente alla cura delle gravidanze a rischio di parto pretermine e di patologia congenita e malformativa, alle opportunità di diagnosi prenatale e di gestione e trattamento medico e chirurgico postnatale.

In questa prospettiva è attivo anche un percorso di follow-up dei bambini nati pretermine e con patologia malformativa e congenita lungo tutta l'età evolutiva.

Contratto a tempo indeterminato per 14 infermieri all'Ospedale Giglio di Cefalù

12 Novembre 2010

I neo assunti fanno parte dell'ultima selezione per infermieri che si è conclusa il 26 ottobre.



I neo assunti fanno parte dell'ultima selezione per infermieri che si è conclusa il 26 ottobre.

PALERMO. Quattordici infermieri sono stati assunti dalla Fondazione Giglio di Cefalù con contratto a tempo indeterminato. Nel pomeriggio sono stati sottoscritti i contratti alla presenza del presidente, Giovanni Albano, della responsabile del servizio infermieristico, Stefania Vara e del responsabile delle risorse umane Salvatore Greco.

I neo assunti fanno parte dell'ultima selezione per infermieri che si è conclusa il 26 ottobre. «Sono risorse- ha detto Albano- che andranno a coprire la dotazione organica della Fondazione, rafforzeranno i servizi dell'Istituto e ci aiuteranno a garantire maggiore attenzione al paziente».

Albano ha, inoltre, tenuto a sottolineare l'ulteriore soddisfazione del management della Fondazione «nell'aver voluto, sin da subito, applicare il contratto a tempo indeterminato che darà certezza, dignità e serenità al futuro di questi giovani professionisti».